

# FORMAT BUONE PRASSI

## INFORMAZIONI GENERALI

### **Titolo della Buona Pratica**

Titolo del progetto con sottotitolo che descrive la buona pratica sperimentata

RETI EDUCATIVE \_ MACROAZIONE 3

Percorso di avvicinamento per l'utenza dei Servizi all'Infanzia coinvolti nel progetto e degli Spazi ZEROSEI ai servizi dei Consulteri del territorio di riferimento

### **Ente**

Comune di Milano

ASST FBF Sacco

ASST Niguarda

ASST Santi Paolo e Carlo

### **Referente/mail per informazioni**

Paola Pileri \_ Responsabile S.S. Coordinamento Attività Consultoriali e Centri Adozioni

Dirigente Medico

Specialista in Ginecologia ed Ostetricia

ASST FBF SACCO - MILANO

paola.pileri@asst-fbf-sacco.it

Franca Locati \_ Responsabile Unità Progetti, Labzerosei, Spazi Zerosei

Area Servizi all'Infanzia

Direzione Educazione

franca.locati@comune.milano.it

### **Breve descrizione della Buona Prassi (max 1000 caratteri)**

In cosa consiste (protocollo d'intesa, interventi psicopedagogici integrati rivolti ai genitori, équipe integrata sociosanitario e pedagogica...)

Attività sperimentale di connessione tra i servizi educativi per l'infanzia e la rete dei consultori milanesi, a partire da alcuni contesti particolarmente vulnerabili della città.

Il percorso di lavoro realizzato promuove la reciproca conoscenza dei servizi al fine di costruire un sistema di collaborazione strutturale a beneficio delle famiglie e della genitorialità.

Le attività sono state programmate da risorse interne del Comune di Milano e delle ASST, al fine di garantirne la sostenibilità e la rispondenza rispetto a mission e obiettivi degli enti.

Gli interventi nei contesti individuati sono, invece, state realizzate da psicologhe incaricate grazie al progetto.

La prassi ha previsto:

1. Un momento conoscitivo dei servizi all'infanzia coinvolti (nidi e scuole dell'infanzia e Spazi ZEROSEI) e dei consultori familiari per la condivisione dei bisogni e per una prima definizione delle modalità operative;
2. Percorsi di promozione della genitorialità responsiva nei servizi all'infanzia con una fase iniziale di conoscenza delle psicologhe da parte dei genitori durante i momenti dell'ambientamento dei nuovi iscritti, al fine di favorire l'instaurarsi di una relazione di fiducia, una prima condivisione dei bisogni;
3. Incontri di gruppo rivolti ai genitori presso i servizi all'infanzia su alcune tematiche suggerite dai genitori stessi;
4. Presenza settimanale della psicologa nei servizi per favorire la familiarità sia nei confronti del personale educativo, sia nei confronti delle famiglie e aumentare la conoscenza delle risorse territoriali, servizi consultoriali in particolare.

Anche nel caso degli Spazi ZEROSEI e del LABZEROSEI si è proceduto in modo analogo, ovvero con momenti iniziali di reciproca conoscenza e successivamente con la programmazione di incontri di gruppo su temi concordati con gli operatori degli Spazi, dei consultori di zona e le famiglie.

## PROGETTAZIONE

### Obiettivo

Qual è l'obiettivo nell'applicare questa buona pratica;

Definizione dell'obiettivo (specifico, misurabile, raggiungibile, rilevante e definito nel tempo)

Esempio: cosa migliora, cosa previene/evita, a quale indicazione politica sociosanitaria relativa alla salute dell'infanzia risponde, ecc...

- Favorire la conoscenza e l'accesso ai servizi socio sanitari presenti sul territorio, con particolare attenzione ai Consultori Familiari.
- Sostenere azioni di promozione della salute nella prima infanzia e supportare i genitori nel loro ruolo attraverso incontri dedicati.
- Rafforzare il lavoro di rete tra ASST, Comuni e servizi educativi.
- Individuare precocemente situazioni di fragilità o difficoltà evolutive.
- Costruire procedure condivise per l'eventuale invio di nuclei familiari ai servizi territoriali.

### Settore di intervento

Esempio: costruzione della rete, sensibilizzazione informazione, orientamento e informazione, intercettazione precoce e interventi prevenzione e presa in carico.

Costruzione della rete; orientamento e informazione alle famiglie; intercettazione precoce

## Tipologia

Esempio: protocollo d'intesa/ accordo, metodologia, governance

Per la realizzazione dell'azione il 3/10/2024 è stato sottoscritto un Protocollo di Rete con le ASST partner e una Convenzione che ha approvato anche lo stanziamento dei fondi a favore delle ASST partner, sottoscritta in data 28/11/2024.

## Valenza territoriale (ASST-Ambito-n. Comuni)

Comune di Milano

## Ambito di applicazione (Max 1000 caratteri)

Ambito specifico: settore/servizi in cui vengono applicate queste buone prassi

Area servizi all'infanzia e rete dei consultori milanesi

## Enti pubblici e privati coinvolti (partner, destinatari, aderenti)

Comune di Milano  
ASST FBF Sacco  
ASST Niguarda  
ASST Santi Paolo e Carlo  
ETS gestori degli Spazi ZEROSEI e del LABZEROSEI (procedura di coprogettazione in essere con il Comune di Milano)

## Periodo di attuazione

Gennaio 2025 – dicembre 2025

## Destinatari della prassi

Famiglie con bambine e bambini dagli 0 ai 6 anni

## Analisi del contesto (risorse/vincoli, determinanti e priorità, setting)

Il contesto di realizzazione è quello dei servizi all'infanzia del Comune di Milano e in particolare di alcuni servizi collocati in contesti particolarmente vulnerabili al fine di favorire la conoscenza della risorsa consultoriale, la prevenzione e la presa in carico delle situazioni più complesse.

Le priorità riguardano il consolidamento della rete tra i servizi all'infanzia e i consultori al fine di sostenere nel modo più adeguato le famiglie frequentanti i servizi, con particolare riguardo alle situazioni di fragilità economico-sociale.

Le risorse sono costituite dalla competenza e disponibilità degli operatori coinvolti sia dei consultori sia dei servizi all'infanzia.

Gli elementi strutturali riguardano i tempi dei servizi (routine dei servizi educativi, orari di apertura dei consultori, orari di lavoro dei professionisti ecc..) e i tempi delle famiglie (tempi di lavoro e cura, tempi di conciliazione).

## Modelli teorici di riferimento e coerenza con essi

I modelli teorici presi a riferimento sono stati: la teoria dell'attaccamento e le "Life Skills", che hanno guidato gli operatori nel proporre le diverse modalità di supporto verso i genitori, sia nella fase dell'ambientamento, sia durante gli incontri tematici nei plessi e negli Spazi ZEROSEI.

## Descrizione di metodi e strumenti per realizzare interventi ed azioni e relativo cronoprogramma

Il metodo di lavoro ha previsto una condivisione dei bisogni delle famiglie da parte di consultori e servizi all'infanzia e la definizione di modelli sperimentali di intervento all'interno del contesto di vita quotidiana dei servizi educativi al fine di favorire l'outreach delle famiglie più vulnerabili. I temi degli incontri sono stati quindi definiti a partire dall'esperienza dei servizi coinvolti e con il coinvolgimento delle famiglie stesse.

## Risorse presenti e coerenza con gli obiettivi

Le risorse presenti sono state le psicologhe incaricate da ASST, gli operatori dei consultori, le Eq e gli educatori dei servizi educativi, gli operatori degli Spazi ZEROSEI e di LABZEROSEI. Il fatto che siano stati coinvolti anche molti operatori strutturati nei servizi garantisce la continuità dei metodi e delle attività sperimentate anche al termine del progetto. Inoltre, il costante confronto tra operatori con profili professionali differenti ha permesso la realizzazione di interventi a carattere multidisciplinare e la definizione di un approccio olistico e integrato nella relazione con le famiglie.

**Strumenti e metodi utilizzati per monitorare il processo:** specificare gli strumenti utilizzati per monitorare lo stato di avanzamento ad es. checklist, questionari, Customer Satisfaction

Il monitoraggio è stato realizzato tramite incontri di restituzione con tutti gli operatori coinvolti (EQ, referenti dei consultori, psicologhe), questionari di customer compilati dalle famiglie, incontri di project management con i referenti di progetto del Comune di Milano e delle ASST Milanesi.

**Risorse economiche:** costi sostenuti per l'implementazione (costo previsto, costo sostenuto, coerenza tra budget disponibile e obiettivi)

Finanziamento: 27.783,96 €  
Cofinanziamento: 19.537,69 €

## Risorse Umane: Personale coinvolto e tipologia

Psicologhe Fatebenefratelli Sacco (Cirabolini, Turano, Valentini, Scala).  
Consultorio Baroni (Romanelli, Mirazita: psicologhe).  
Consultorio Aldini (Pagani Psicologa, Ciccanti ostetrica).  
Consultorio Osimo (Lombardo Psicologa, Vitiello Psicologa).  
Consultorio Cherasco (Cassano Psicologa, Licitra Pedol Ostetrica)  
Pinto, Olla Pediatre  
E.Q. Baroni (Veronese).  
E.Q. Cogne – Arsia (Baccan).

E.Q. Ciriè (Tappia).  
E.Q. Osimo – Mompiani (D'Amore).  
Responsabile Spazio Feltre e Lab 0-6 (Oppizzi).  
Responsabile Spazio Lope de Vega (Meraviglia).  
Responsabile Spazio Baggio (Falcone).  
Consultorio Sant'Erlembardo (Ratti Psicologa, Oliveri Ass.Sanitaria).  
Consultorio Volontari del Sangue (Pelizzola ass. sanitaria, Losa infermiera pediatrica, Ripamonti Psicologa).  
Consultorio Masaniello (Giangregorio psicologa, Savarino inf. pediatrica).  
Consultorio Monreale (Possi psicologa, Crespi inf. pediatrica).  
Consultorio Ferrera (Germani, Raffa Ostetriche).  
Consultorio Remo la Valle (D'Aloja Psicologa).

## VALUTAZIONE

**Ritieni che questa prassi possa contribuire alla riduzione delle disuguaglianze? Se sì, in quali ambiti?**

Sì, nell'ambito della prevenzione di situazioni di disagio e di promozione del benessere per bambine e bambini che vivono in contesti fragili dal punto di vista socio economico. Infatti la disponibilità di operatori consultoriali all'interno degli spazi quotidiani e routinari delle famiglie favorisce la reciproca conoscenza e l'instaurarsi di relazioni di fiducia. Inoltre si ritiene decisivo anche il lavoro propedeutico di reciproca conoscenza realizzato tra gli operatori dei servizi educativi e dei consultori così da poter porre le basi per un'alleanza professionale a favore delle famiglie.

**Pensi che questa prassi abbia aumentato l'empowerment dei destinatari? Se sì, in quali ambiti? (accresce opportunità e responsabilità verso il proprio/altrui benessere)**

Sì, favorendo la conoscenza di servizi territoriali di prossimità accoglienti e competenti, capaci di sostenere le famiglie su temi relativi al benessere dei bambini e alla genitorialità. Inoltre il metodo partecipativo utilizzato negli incontri ha favorito la consapevolezza da parte delle famiglie delle proprie competenze e risorse.

**Sono state previste delle modalità di partecipazione attiva per coinvolgere i destinatari? Se sì, con quali modalità? (coinvolgere i destinatari nell'elaborazione, realizzazione, valutazione e verifica descrivendone le modalità)**

Le modalità per coinvolgere i destinatari sono state: gli incontri iniziali con i genitori durante l'ambientamento per favorire la conoscenza del progetto e la condivisione di bisogni e desideri, la presenza settimanale delle psicologhe all'interno dei plessi (sia come supporto psicologico che come promozione degli incontri tematici di gruppo), il materiale informativo (volantini, locandine, post sui social) e i webinar tenuti dal personale dei Consultori.

## **Valutazione di esito con grado di raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi/non attesi e risultati raggiunti e relativi indicatori di successo**

La valutazione ha combinato elementi qualitativi (colloqui con EQ, con Responsabili degli Spazi e referenti del Comune di Milano e delle ASST) e quantitativi (indicatori di realizzazione rispetto alla partecipazione agli incontri, questionari di customer satisfaction per le famiglie). Si è in particolare considerata la partecipazione delle famiglie alle attività proposte e la valutazione delle attività poste in essere da parte del personale educativo coinvolto.

### **Aspetti positivi/punti di forza**

1. Avvio di un percorso di conoscenza reciproca tra operatori dei servizi educativi e dei consultori e di definizione di un linguaggio comune e multidisciplinare integrato
2. Definizione di modalità operative di presenza degli operatori consultoriali e delle psicologhe all'interno delle routine dei servizi educativi
3. Definizione di modalità di collaborazione strutturale con servizi che accolgono anche bambine e bambini non iscritti ai servizi e in situazione di fragilità

### **Punti di attenzione/possibili azioni migliorative**

Punti di attenzione:

1. La partecipazione delle famiglie.
2. La modalità di erogazione degli incontri
3. La conoscenza e fiducia reciproca tra servizi educativi e sanitari

Possibili azioni migliorative

1. Coinvolgere sin dall'inizio il personale educativo a contatto quotidiano con le famiglie nella definizione di obiettivi, attività e metodi così da favorire il loro coinvolgimento e quindi una comunicazione efficace verso le famiglie
2. Sperimentare incontri anche di tipo informale, che prevedano una sempre maggiore attivazione delle famiglie, con modalità di erogazione differenziate a seconda dei contesti e dei bisogni (orari, temi, durata..)
3. Definire momenti strutturati e stabili nel tempo di confronto tra operatori dei servizi educativi e operatori dei consultori

### **Sostenibilità**

Buona prassi rientra in un sistema più ampio e/o si integra in una policy

La buona prassi è sostenibile in quanto ha coinvolto per la maggior parte operatori strutturati dei servizi educativi e consultoriali. Il progetto ha quindi definito metodi e identificato modi di collaborazione che potranno perdurare nel tempo, anche a conclusione del progetto stesso.

**Trasferibilità**

Buona prassi può essere applicata e riproducibile ad altri contesti ed è generalizzabile (formazione del personale, estensione della programmazione anche nelle altre unità di offerta, ecc...)

La buona prassi può essere certamente applicata a servizi all'infanzia e consultori di altre città italiane, modulando le attività in base ai diversi bisogni delle famiglie e degli educatori dei diversi contesti.

**Collaborazioni ed alleanze**

Buona prassi prevede collaborazioni/sinergie tra Servizi e quali risorse sono reperibili per permettere la prosecuzione ed il mantenimento delle collaborazioni avviate

La buona prassi non solo si fonda ma è proprio in gran parte definita dalla collaborazione strutturata tra l'area Infanzia del Comune di Milano e la rete dei consultori milanesi. In particolare, l'individuazione di una ASST come capofila (Fatebenefratelli Sacco) ha facilitato le relazioni con tutte le ASST consentendo una progettazione a valore cittadino.